

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

Domenica
di Pentecoste A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

VIVERE SECONDO LO SPIRITO

di Gianfranco Pallaro, diacono

“Se mi amate, osserverete i miei comandamenti, e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito” (Gv 14, 15-16). Il Vangelo di oggi, solennità della Pentecoste, inizia proprio con questi due versetti. Il Paraclito designa lo Spirito Santo definendolo con un termine che indica la vicinanza e la protezione: è il difensore che aiuta e sostiene come un avvocato in un processo.

Questo termine, di derivazione greca, PARA-CLITO, è riservato, da un lato, a Gesù Cristo, che è, secondo la 1^a lettera di Giovanni, “il Paraclito (avvocato) che abbiamo presso il Padre” (1 Gv 2,1) e, dall’altro, allo Spirito santo, che è, secondo il brano liturgico di oggi, l’altro Paraclito (Gv 14,16), altro cioè rispetto a Gesù Cristo, che ne svolge la funzione nel nostro tempo, cioè nel tempo dopo la resurrezione, nel tempo della Chiesa.

Il brano del Vangelo inizia ponendo in relazione l’amore per Gesù e l’osservanza dei comandamenti: “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti” (v. 15); abbiamo concluso la lettura con il v. 20, ma, se avessimo continuato ancora per un solo versetto, avremmo trovato questa espressione di Gesù: “Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama” (v. 21).

Osservare i comandamenti rinvia a una pratica che investe tutto il corpo, come ricorda il libro del Deuteronomio, che chiede che i comandamenti stiano fissi nel cuore, siano legati alla mano, siano come pendaglio fra gli occhi, siano ripetuti mentre si è in cammino, quando si è in casa, siano detti ai figli, siano presenti allo spirito dell’uomo quando si corica e quando si alza, cioè SEMPRE (confronta Dt 6, 6-9).

Solo quando il comando del Signore passa nel corpo, diviene cioè gesto, relazione, storia, esso plasma e cambia chi lo mette in pratica: VIVE SECONDO LO SPIRITO (vedi 2^a lettura). A coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti, Gesù promette che si rivolgerà al Padre e il Padre darà loro un altro Paraclito, perché rimanga con loro per sempre (vedi v. 16). Nella persona di Gesù, abitata e mossa dallo Spirito, lo Spirito è fin da ora accanto ai discepoli, ed essi possono conoscere lo Spirito vedendo e ascoltando Gesù, osservando come Gesù vive e si muove, come si relaziona con tutti e come agisce.

E come, mentre Gesù è vivo e cammina insieme ai suoi discepoli, questi possono vedere lo Spirito che agisce in lui, cioè avere esperienza dello Spirito, così, quando Gesù sarà innalzato e asceso al Padre e lo Spirito sarà effuso sui discepoli, essi potranno vedere il Signore grazie al Paraclito, potranno cioè vivere come Gesù ha vissuto grazie allo stesso Spirito, potranno lasciar vivere in loro il Signore stesso. Ed essi vivranno della sua stessa vita: “Io vivo e voi vivrete” (v.19); conoscerete che “voi siete in me e io in voi” (confronta v. 20).



Ci salverà il Signore!

Ci salverà il Signore, consacrato con l'unzione e mandato per portare ai poveri il lieto annuncio, proclamare ai prigionieri la liberazione ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, proclamare l'anno di grazia del Signore. Ci salverà il Signore. Rinnoviamo la nostra fede, evitiamo di illuderci di avere una ricetta per risolvere tutti i problemi, di essere protagonisti della nostra salvezza e della nostra attività pastorale. Ci salverà il Signore e ci salverà con la sua morte, l'unica via di accesso alla risurrezione: egli entrò una volta per sempre nel santuario, in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Questa celebrazione sia un richiamo a una decisione di fede, a tenere fisso lo sguardo su Gesù per ricevere la vita di Dio che vince la morte, per ricevere la luce di Dio che vince le tenebre. Deponiamo la presunzione, l'amarezza, lo scoraggiamento, il ripiegamento su noi stessi, evitiamo di esaurire il pensiero e le forze in quello che dobbiamo fare noi... Ci salverà il Signore. Benediciamo gli olii che sono il segno dei sacramenti che celebreremo quest'anno. L'olio è un segno interessante. Si interpreta talora come un unguento che lenisce le ferite. Ecco il Signore ci guarirà ungendo le nostre ferite. La guarigione sarà quindi come una riabilitazione dopo un trauma. Chiederà pazienza, Esercizi, assistenza. Immagino che i tempi che ci aspettano chiedano a tutti buona volontà e pazienza che traducono la grazia ricevuta in una pratica quotidiana. Siamo qui, siamo pronti: non acconsentiamo a imprudenze e neppure ci lasciamo trattenere da infondate paure e ossessioni. Ogni giorno più avanti, per acquisire un po' più di sicurezza, di energia, come una persona traumatizzata che compie un percorso di riabilitazione. Ci salverà il Signore. Benediciamo l'**olio dei catecumeni** e consacriamo il crisma. I figli di Dio, costituiti re, sacerdoti, profeti con l'unzione con il sacro crisma, partecipano della natura divina e della dignità dell'Unigenito. In questo tempo di tribolazione il sacerdozio regale di Cristo ha portato frutto nell'impegno e nella creatività di molti laici per tenere viva la chiesa domestica, per portare ai malati la consolazione e la benedizione di Dio,



lì dove i presbiteri non potevano arrivare. Il sacerdozio battesimale ci ha abilitato ad essere nelle nostre case e negli ambienti della vita quotidiana capaci di offrire il sacrificio gradito a Dio, perché siamo pietre vive della Chiesa. Questa responsabilità e intraprendenza non è una eccezione motivata da una emergenza, ma una vocazione che chiama tutti, uomini e donne, a essere corresponsabili della missione e della vita delle nostre comunità. Con il

sacro crisma sono consacrati i ministri ordinati... Vengono associati, insieme con tutti noi, alla missione di Gesù. La via della salvezza che il Signore ci chiama a percorrere è la via del servizio, saremo salvati perché abilitati a servire come Gesù ha servito, porteremo la salvezza di Gesù perché chiameremo tutti a farsi servi gli uni degli altri. Forse l'olio è segno di consacrazione anche perché esprime quel facilitare la scioltezza di cui abbiamo bisogno. La scioltezza è l'attitudine a rendere meno impacciati i movimenti del corpo. Credo che dobbiamo invocarla anche come quella lieta, libera, naturalezza che rende meno impacciati, meno rigidi, meno reattivi i rapporti, a dare maggior evidenza alla benevolenza, alla delicatezza, alla paziente aspettativa che venga alla luce il bene e la verità che c'è in ciascuno di noi. Ci salverà il Signore. Benediciamo gli olii che sono destinati al sacramento dell'**unzione degli infermi**. Deve essere un segno della prossimità della Chiesa che si fa strumento di salvezza e di benedizione per i malati. C'è bisogno di una consolazione che non sia solo un palliativo, ma una comunione con l'unico Salvatore... La preghiera fatta con fede salverà il malato. Negli ospedali, nelle case i malati aspettano. Andiamo con sollecitudine là dove è possibile, per annunciare la salvezza del Signore: il Signore solleverà il malato. Ci salverà il Signore. Ci salverà convocandoci in quella fraternità che il salmista esalta con il segno dell'olio: ecco com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme! è come olio prezioso versato sul capo... (Sal 133,1-2). Il segno della salvezza, il messaggio convincente per testimoniare che siamo stati salvati è l'unità che genera comunione...

Lunedì 1 giugno

Ore 17 in San Giovanni Paolo II: S. Messa per i defunti del mese di maggio.

Domenica 7 giugno

Solennità della SS. Trinità.

Domenica 14 giugno

Solennità del Corpus Domini.

Venerdì 19 giugno

Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

L'Arcivescovo al "Sacco": [**«La benedizione di Dio per andare oltre le tensioni»**](#)

Il vescovo, il sacerdote, è qui per portare la benedizione di Dio, per dire che Dio è alleato con il bene che gli uomini e le donne stanno facendo. Ho gratitudine e ammirazione per ciò che è stato fatto e ribadisco l'apprezzamento per il personale medico e il sistema sanitario che ha vissuto questo periodo sotto *stress* e con dedizione ammirabile. Una benedizione, tuttavia, che non è una specie di parola magica che dice "andrà tutto bene" e che tutto è garantito, ma che è testimonianza dell'alleanza di Dio. Una forza invincibile che ci accompagna anche nella situazione tribolata in cui viviamo. È questa presenza di Dio invocata per tutti che ci fa vivere dentro una situazione di contraddizione... Questa nostra società è fatta di alleanze o di contrapposizione?. Contraddizione perché pare di poter dire che la tecnologia, la scienza, la ricerca ci offrono strumenti sempre più potenti, quasi una garanzia che sconfiggeremo tutti i problemi e vinceremo tutti i mali, ma poi arriva l'evidenza che esiste un virus che ci sconfigge e un evento che ci sconcerta. La contraddizione è tra la fiducia nei nostri mezzi e la percezione della fragilità. E allora l'uomo che cos'è? Un grande protagonista della storia o una vittima inerme degli eventi?. E, ancora, una terza contraddizione: In questo tempo, ho avvertito spesso come la medicina recuperi il senso della centralità della persona e l'attenzione all'individuo e alle sue relazioni, ma poi la cura migliore sia l'isolamento. La persona è relazione, ma la terapia è isolarsi. Da qui l'indicazione della possibilità di un superamento di queste tensioni, alle quali non ci si può rassegnare, magari creando le nostre cittadelle dove le cose funzionano e ignorare ciò che non funziona. A me sembra che bisogna andare oltre, che occorre una sintesi superiore in cui si compongano tutti questi elementi. L'umanità ha una vocazione all'"oltre" che chiede un'ulteriore sintesi.

ALLO SPIRITO SANTO

preghiera

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 31 MAGGIO AL 7 GIUGNO 2020**

*** 31 DOMENICA**

PENTECOSTE A

Att 2, 1-11; Salmo 103; 1Corinzi 12, 1-11; Giovanni 14, 15-20

R Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra

[I]

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO

1 LUNEDÌ

B. V. Maria, Madre della Chiesa

Att 16, 9-12; Salmo 80; Luca 21, 1-4

R Esultate in Dio, nostra forza

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Dario Ponti
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i defunti di questo tempo

2 MARTEDÌ

Att 19, 1-6; Salmo 80; Luca 12, 35-38

R Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per il nostro paese
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i malati

3 MERCOLEDÌ

Ss. Carlo Lwanga e compagni

Att 19, 7-15; Salmo 117; Luca 8, 42b-48

R Canterò per sempre l'amore del Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per le famiglie
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i nostri giovani

4 GIOVEDÌ

Att 19, 16-19; Salmo 96; Giovanni 12, 27-32

R Il Signore regna: esulti la terra

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

5 VENERDÌ

Primo del mese - S. Bonifacio

Att 19, 20-25; Salmo 14; Luca 6, 12-16

R Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Eva
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il personale sanitario

6 SABATO

San Paolo VI

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi ci ha chiesto di pregare

*** 7 DOMENICA**

SS. TRINITÀ A

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO